



SCHEMA PRESENTAZIONE ESPERIENZE MEMO

A) DATI INFORMATIVI

Titolo

“La tribù degli alberi ballanti”

Percorso linguistico attraverso l’invenzione di storie, la riflessione linguistica, le metafore.

Autori

Franchini Barbara

Scuola/Istituto e Sede

Scuola dell’infanzia Loris Malaguzzi Modena

Classe/i

Sezione 5 anni

Data di realizzazione

Anno scolastico 2008/09

Area tematica

Lingua italiana

B) DESCRIZIONE DELL'ESPERIENZA

Contesto socio – culturale

La sezione è composta da 24 bambini, di cui cinque stranieri. La scuola è inserita in un contesto sociale eterogeneo, i bambini sono di diverse estrazioni sociali e culturali e la zona in cui è ubicata la scuola, nell'immediata periferia della città, registra una forte presenza di stranieri.

Finalità generali

- Utilizzare la lingua per creare situazioni o mondi immaginari
- Stimolare la creatività attraverso la costruzione e l'invenzione di storie
- Facilitare il passaggio dalla lingua orale a quella scritta attraverso la creazione di libri
- Ampliare progressivamente la competenza lessicale e semantica
- Approcciarsi in modo attivo al linguaggio poetico e alle metafore

Riferimenti teorici e metodologici

- F.Frasnedi, "Leggere per scrivere", Roma, Ed.Riuniti, 1992;
- F.Frasnedi, "Dalla scrittura alla scrittura", Milano, Ed. Scolastiche Mondadori, 1985;
- G. Rodari "La grammatica della fantasia", Trieste, Ed. El, 1997;
- F. Frasnedi, Y. Martari, C. Panieri, "La lingua per un maestro", Milano, Franco Angeli Editori, 2005;

Progettazione

Il progetto ha coinvolto la sola sezione 5 anni.

Descrizione del percorso

L'idea è stata quella di coinvolgere i bambini attraverso molteplici esperienze, quali la drammatizzazione, l'ascolto di musica, la manipolazione e le attività grafiche per giungere ad utilizzare le parole nel modo più creativo possibile. A questo proposito vorrei citare uno stralcio da un meraviglioso testo che Neruda scrisse sulle Parole e che mi ha dato lo spunto per iniziare questo percorso insieme ai bambini:..”*Amo tanto le parole...quelle inaspettate...quelle che si aspettano golosamente, si spiano*

finche' ad un tratto cadono...vocaboli amati...brillano come pietre preziose, saltano come pesci d'argento, sono spuma, filo, metallo, rugiada..." (tratto da "Confesso che ho vissuto" di P.Neruda Sugarco edizioni).

Il percorso è durato da ottobre a giugno ed ha coinvolto, nelle diverse attività, tutti i bambini. Gli spazi utilizzati sono stati: la palestra, la sezione ed una stanza adiacente a quest'ultima.

Articolazione delle fasi

Il progetto si articola sostanzialmente in due fasi: la prima vede l'invenzione di una storia e la creazione di un libro a cui ha partecipato l'intera sezione, la seconda invece si è strutturata attraverso una serie di laboratori che hanno portato alla riflessione linguistica su alcuni vocaboli ed alla ricerca di metafore, in questa fase i bambini sono stati divisi in gruppi di sei o sette elementi per rendere più agevoli le esperienze, in modo che tutti potessero dare il proprio contributo.

a) Prima fase dell'esperienza

Il progetto ha preso il via dopo l'osservazione nel parco adiacente alla scuola di alcuni alberi che avevano catturato l'attenzione dei bambini per la forma dei rami ed i colori delle foglie, da qui l'idea di riprodurli con la creta ed il filo di ferro. La scelta del materiale non è stata casuale, creta e ferro, infatti, sono materiali estremamente plasmabili che possono suscitare nei bambini forti sensazioni ed emozioni.

L'idea suscitata durante la costruzione del bosco è stata, per i bambini quella del movimento e da lì è partita la proposta di provare a riprodurre con sottofondo musicale il movimento degli alberi e la danza delle foglie.

Dopo la drammatizzazione, in cui ognuno era il proprio albero, ho proposto loro di inventare una storia, ed è stato così che all'interno del grande gruppo si è cominciato a cooperare per costruire un testo che è poi sfociato nella storia della "*tribù degli alberi ballanti*".

Ogni pagina del libro è il frutto di una serie di esperienze a piccolo gruppo in cui ogni bambino ha portato il suo contributo sia in termini linguistici che in quelli grafico-pittorici, le esperienze hanno portato al conseguente ampliamento della storia originale, arricchita da nuovi vocaboli, aggettivi e descrizioni.

b) Seconda fase dell'esperienza

Dopo averla ampliata, ho deciso di chiedere ai bambini cosa fosse piaciuto più della storia, attraverso singole interviste. Mi interessava fare con loro un lavoro di sintesi e di riflessione sulla storia, ponendo in particolare l'attenzione su alcuni vocaboli, che risultavano essere ricorrenti nelle focalizzazioni. È proprio da questi vocaboli che è partita l'idea di attuare alcuni laboratori dove i bambini potessero manipolare, guardare e osservare

materiali appositamente preparati che ricordavano in qualche modo la parola, ad esempio: *morbido*, materiali scelti: cotone, lana, peluche, zucchero filato etc.etc. oppure, *luccicante*, materiali scelti: pietre preziose false, una torcia, brillantini dentro all'acqua etc. etc., in questo modo si è data la possibilità anche a bambini così piccoli di fare una ricerca lessicale seria passando attraverso il *fare*, è infatti attraverso l'esperienza che la parola prende consistenza e diventa da toccare, da assaggiare, da osservare.

Nei laboratori è stato sempre utilizzato il vocabolario, presentato come *il libro magico delle parole*, dove sono racchiusi tutti i vocaboli che vogliamo sapere, le esperienze sono state mediate dall'insegnante attraverso domande e piccoli interventi quando la conversazione perdeva di tono e di vivacità. Successivamente, abbiamo analizzato insieme alcune parole come ad esempio *tenero* e *morbido*: la prima parola può assumere un diverso significato a seconda del contesto, volevo verificare se i bambini riuscivano a cogliere la differenza, dopo un attimo di esitazione iniziale si sono divertiti a trovare le parole *tenere*: quelle della mamma prima di dormire oppure i nomignoli con cui spesso i genitori chiamano i propri figli, cogliendo in pieno il significato dell'esperienza.

L'ultima parte del progetto riguarda la metafora e l'introduzione del linguaggio poetico nell'esperienza didattica.

Il mio obiettivo era quello di utilizzare la poesia come linguaggio attivo, che desse l'opportunità ai bambini di cimentarsi senza paura e timore nel *gioco della poesia*, dove parole e situazioni possono assumere tanti significati. Le poesie di Pablo Neruda sono state il tramite naturale per fare approdare i bambini nel mondo della metafora, e sono state scelte per la loro intensità e immediatezza.

Dopo la lettura anche i bambini hanno giocato a fare i poeti in modo del tutto libero, prendendo spunto dalla poesia per descrivere, su mia richiesta, il loro animale preferito. Devo ammettere che mi hanno sorpreso per la loro capacità nel cogliere il particolare che rende la descrizione dell'animale veramente originale e speciale.

Condizioni che hanno reso possibile l'esperienza

I bambini sono approdati a questo ultimo progetto dopo aver fatto un percorso linguistico dove l'invenzione delle storie, la creazione e la lettura di libri e giochi con le parole sono state praticamente attività ricorrenti all'interno della sezione per tutti i tre anni.

I bambini si sono aiutati a vicenda, hanno cooperato perché la storia avesse una trama ed insieme hanno costruito un libro, è stato quindi necessario parlare, discutere nel modo più costruttivo possibile per raggiungere un obiettivo comune.

Valutazione

Il percorso ha richiesto un notevole impegno per i bambini, ma è stato bello, interessante e anche divertente giocare con la nostra meravigliosa lingua italiana, impadronendosi con il passare del tempo di tanti vocaboli che non sarebbero mai emersi in conversazioni “normali”. È stato bello vedere come i bambini di questa età riescano ad approcciarsi in modo creativo e attivo alla poesia che, a torto viene spesso considerata esclusivo appannaggio degli adulti o, tutt'al più viene utilizzata come semplice esercizio mnemonico; all'inizio avevo molte perplessità, era un campo anche per me nuovo e il progetto molto articolato, poi però ho visto quanto i bambini si divertissero e quanto fossero interessati e allora, anche io mi sono buttata in questa fantastica avventura durata un anno!

Il presente documento è tratto dal sito web “Documentaria” del Comune di Modena: <https://documentaria.comune.modena.it>

Titolo: La tribù degli alberi ballanti

Sottotitolo: Percorso linguistico attraverso l'invenzione di storie, la riflessione linguistica, le metafore

Collocazione: LI 147



Comune di Modena



Copyright 2022 © Comune di Modena.

Tutti i diritti sono riservati.

Per informazioni scrivere a: memo@comune.modena.it